



www.icvillafratimezzosuso.gov.it

S CUOLA NEWS



Periodico di informazione: scuola, attualità, storia e cultura locale

N. 4 Febbraio—Giugno 2018

GIORNALINO N° 4



Periodico di informazione scolastica, attualità, cultura, storia locale

N° 01 - Settembre - Febbraio

...L'INIZIO DI UNA NUOVA AVVENTURA...

1

Periodico di informazione: scuola, attualità, storia e cultura locale

N° 02 - Marzo - Giugno

MISSIONE COMPIUTA!

2

Periodico di informazione: scuola, attualità, storia e cultura locale

N° 03 - Settembre - Gennaio

UN PERCORSO DIDATTICO CHE CONTINUA

3



Con la pubblicazione del quarto numero del giornalino *Scuola News* si conclude il nostro iter educativo-didattico annuale, che è stato incentrato sullo svolgimento di attività di potenziamento della lingua italiana ed è stato caratterizzato da alcuni momenti significativi e formativi per i ragazzi della redazione.

Gli alunni, che hanno preso parte al progetto extracurricolare e successivamente al PON, hanno avuto la possibilità di scrivere articoli ed interviste, di affinare le loro competenze digitali, di riflettere e confrontarsi sui momenti più significativi dell'anno scolastico, sui fatti di attualità e sulla storia locale. I membri della redazione hanno elaborato il menabò di entrambi i numeri pubblicati nel corrente anno scolastico, si sono documentati sui fatti di cronaca avvenuti, hanno scelto le persone da intervistare

e si sono reciprocamente supportati per la correzione collettiva delle bozze dei singoli articoli. La riflessione linguistica ha fornito agli alunni strumenti adeguati per riconoscere, padroneggiare ed usare correttamente la lingua italiana in rapporto alla situazione comunicativa e al lessico.

Particolare attenzione è stata dedicata dalla redazione all'impaginazione del giornalino attraverso l'utilizzo del programma Publisher. Gli alunni hanno curato la struttura generale, raggruppando gli articoli per argomento, titolando le varie rubriche ed inserendo le fotografie, le immagini ed i colori. In occasione della presentazione del terzo numero, la redazione ha illustrato agli intervenuti le diverse fasi di impaginazione e grafica, che si concludono con la predisposizione di un file in formato pdf che viene inviato in tipografia per la stampa.

Nel corso dell'anno scolastico il percorso didattico è stato caratterizzato da alcuni momenti significativi per la redazione. Il primo è stato la partecipazione al Ventennale del quotidiano la Repubblica Palermo, giorno 13 Novembre 2017, presso il Teatro

Massimo. In questa circostanza gli alunni hanno conosciuto ed intervistato il caporedattore Enrico del Mercato e l'attore Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, ricevendo da entrambi consigli e suggerimenti di cui hanno tenuto conto nel successivo lavoro di redazione. Un altro momento importante ed emozionante è stato la presentazione del terzo numero del giornalino *Scuola News*, giorno 11 maggio 2018, presso l'aula magna del plesso "G. Galilei" della scuola secondaria di I grado di Mezzojuso. Hanno preso parte all'evento la Dirigente Scolastica, dott.ssa Elisa Inglima, il professore e pubblicista Augusto Cavadi, il maresciallo dei Carabinieri della stazione di Mezzojuso Pietro Saviano, il vicesindaco Giorgia Napoli, l'assessore Giovanna Burriesci, le famiglie, i docenti e gli alunni di tutte le classi del plesso. Durante la presentazione il professore Augusto Cavadi ha parlato della sua esperienza di pubblicista, ha dato alla redazione dei suggerimenti inerenti la grafica ed ha raccomandato ai ragazzi di leggere molto, dal momento che la lettura è *condicio sine qua non* per poter scrivere bene; ha inoltre consigliato di dare voce, attraverso le pagine del giornalino, ai più deboli, a coloro che si trovano in una situazione di svantaggio al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate tematiche sociali.

Auguriamo ai nostri alunni, in particolare a coloro che lasceranno la redazione per frequentare la scuola secondaria di II grado, di continuare a coltivare la loro passione per la scrittura e la loro voglia di raccontare e di comunicare.

Prof.ssa Antonella Parisi
Prof.ssa Angela Colletto



LE FRANÇAIS EN FÊTE



LE FRANÇAIS EN FÊTE
Entre rêve et réalité

Chansons Poésies
Danses Jeux de rôles

13
Avril
2018
ore 9:30

Teatro del Baglio - Villafrati (PA)

Evento clou della manifestazione:
L'Isa. Ida Rampolla del Tindaro Presidente dell'AMOPA premierà gli alunni dell'istituto che si sono distinti nello studio della lingua e della cultura francese.
Parteciperà alla cerimonia:
La Dott.ssa Valérie Le Galcher-Baron, Attachée de Coopération Linguistique
Ensemble instrumentale diretta dal prof. Salvatore Mauro
Responsabile del progetto: prof.ssa Giusi Pennino



Un appuntamento, che anche quest'anno si è ripetuto per la quarta volta, è la manifestazione *Journée*, dedicata alla lingua francese, che si è svolta il 13 Aprile 2018 presso il teatro del Baglio di Villafrati.

Nell'organizzazione dello spettacolo sono stati coinvolti dalla prof.ssa Giusi Pennino, docente di lingua francese, gli alunni delle classi prime, seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado di Godrano, Villafrati e Mezzolaso, che hanno preso parte al progetto extracurricolare



Notre petite France.

Quest'anno gli alunni hanno scelto di ispirarsi alle fiabe più conosciute di Walt Disney, per

preparare le loro esibizioni. Le fiabe rappresentate sono state *La Sirenetta, La Bella e la Bestia, La Bella addormentata, Il gobbo di Notre Dame, La carica dei 101, Mama Africa, Miraculous, Aladdin, Frozen, Cenerentola e Il Re Leone.*

Lo spettacolo, come ogni anno, è iniziato con l'esecuzione dell'inno *La Marsigliese*; subito dopo i presentatori, Lucrezia Di Grigoli e Giuseppe Ferranti, sono entrati in scena ed hanno presentato tutte le esibizioni.

Gli alunni si sono esibiti davanti al pubblico formato da genitori, insegnanti ed alunni delle classi seconde e terze dell'Istituto Comprensivo. Infine i ragazzi più meritevoli di tutto l'istituto, che hanno conseguito i voti più alti nello studio della lingua francese nell'a.s. 2016/2017, sono stati invitati a salire sul palco dal presidente dell' A.M.O.P.A (*Association des Membres de l'Ordre des Palmes Académiques*) prof.ssa Ida Rampolla del Tindaro e dalla responsabile della Cooperazione Linguistica dell'*Institut Français de Palermo*, M.me Valérie le Galcher-Baron, per ricevere il certificato d'iscrizione all'Albo d'Oro.

Questa manifestazione, per noi, è un evento molto importante, perché ci permette di consolida-

re le nostre competenze, di arricchire il nostro lessico, di migliorare le nostre doti nell'ambito della recitazione, del canto, del ballo e anche perché ci dà la possibilità di socializzare con i compagni dei plessi di Godrano e Villafrati.

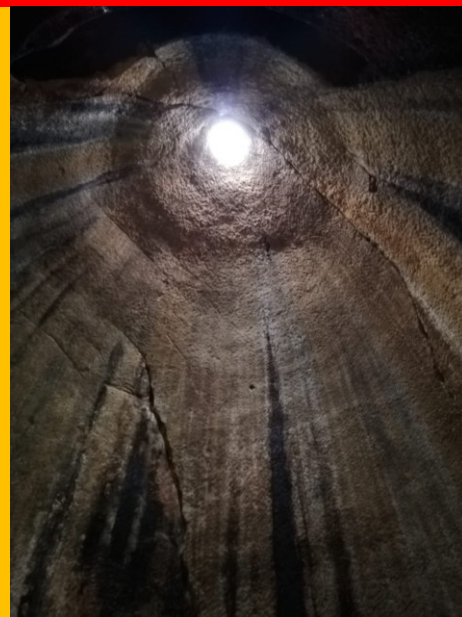


chire il nostro lessico, di migliorare le nostre doti nell'ambito della recitazione, del canto, del ballo e anche perché ci dà la possibilità di socializzare con i compagni dei plessi di Godrano e Villafrati.

Francesca Achille I A
Aurora Billone I B
Lucrezia Di Grigoli III A
Marina La Barbera II B
Antonella Nuccio II A



Gemellaggio Villafrati - Alia - Roccapalumba



Il Progetto interdisciplinare “A scuola di Territorio” è stato avviato per indurre noi alunni a *guardare* il Territorio con occhi diversi.

Il Territorio è stato inteso, dunque, come un’entità viva, presente, dinamica, partecipe alla “costruzione delle nostre conoscenze”.

Abbiamo imparato a non fermarci alle prime impressioni e a guardare i beni materiali ed immateriali che ci circondano in modo diverso. Noi che non ci

siamo mai soffermati ad osservare con attenzione, questa volta abbiamo percepito un Territorio vivo, attivo, presente!

Abbiamo interrogato il nostro Territorio ed esso ci ha risposto con le sue tradizioni, con la sua memoria e con la sua storia.

Abbiamo studiato, avviato ricerche, gruppi di studio e di lavoro; abbiamo analizzato e scoperto; siamo andati di persona a conoscere, ad apprendere e a comprendere i beni culturali territoriali che ci circondano e che ca-

ratterizzano i nostri piccoli centri urbani.

Alcuni mesi fa, tra ricerche e testimonianze dirette di alcuni depositari della memoria storica dei nostri paesi, è iniziato il nostro Progetto.

Ci siamo gemellati con l’I.C. Alia -Roccapalumba-Valledolmo e abbiamo firmato un protocollo d’Intesa con l’Associazione culturale Auser.

Nell’ambito del progetto abbiamo lavorato parallelamente con gli alunni delle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado di Alia e di Roccapalumba, intrattenendo dei rapporti tramite corrispondenza.

Attraverso le attività svolte abbiamo compreso che esiste un forte





legame tra storia e modernità. Ciascun istituto ha lavorato sul proprio contesto storico-culturale e paesaggistico di riferimento, fino a che, in data 26 aprile 2018, noi alunni delle classi seconde di Villafrati e Godrano ci siamo recati presso i Comuni di Alia e Roccapalumba.

Ad Alia ci hanno accolto con grande gioia e calore. I nostri compagni delle classi seconde di Alia ci hanno illustrato i loro beni materiali, immateriali e paesaggistici, guidandoci anche all'interno delle Grotte della Gurfa. Che spettacolo!!! È stato emozionante visitare quei luoghi, un'emozione unica, un posto incantato.

Abbiamo visitato anche il centro storico di Alia, nello specifico lo storico Palazzo Guccione, la Chiesa Madre e il museo della



fotografia. Tutti i luoghi che abbiamo visitato sono stati illustrati dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Alia. Un'attività di insegnamento tra pari che ci ha motivato e fatto crescere molto.

Dopo aver visitato Alia, ci siamo recati a Roccapalumba dove abbiamo ammirato il Museo del Territorio che ci è stato illustrato, con grande bravura, dai nostri compagni di Roccapalumba; successivamente abbiamo visitato il Museo degli origami dove sono contenute splendide sculture di carta realizzate dall'Ing. Filippo Nicosia.

L'ultima tappa del viaggio di studio è stata la Rocca di Roccapalumba, dalla quale prende origine il nome della località, e dove gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado di Roccapalumba ci hanno parlato della storia del territorio e del santuario, dedicato alla Madonna, posto ai piedi della Rocca stessa; ci hanno anche spiegato le loro tradizioni, i loro beni materiali e immateriali, tra i quali la produzione dei fico d'india, la cui sagra si tiene ad ottobre.

La seconda parte dello scambio culturale tra i due istituti ha visto protagonisti noi alunni di Villafrati e Godrano. Gli alunni di Alia e Roccapalumba hanno



visitato il Territorio di Villafrati, Cefalà Diana e Godrano il 3 maggio 2018. Che splendida giornata, che esperienza indimenticabile, costruttiva e ricca di sorprese... anche quelle più inaspettate: la pioggia!

Alla fine tutto è andato per il meglio, abbiamo ricevuto tanti complimenti ed è stata una festa magnifica, un'esperienza unica! Le scuole secondarie di primo grado di Villafrati e di Godrano si sono unite con un unico grande scopo: quello di far scoprire e amare il proprio Territorio di riferimento, le proprie tradizioni, la propria cultura.

La prima parte della giornata del 3 maggio si è svolta all'interno del Complesso di Palazzo Filangeri dove noi alunni delle classi seconde di Villafrati abbiamo inizialmente salutato e intrattenuto i nostri coetanei con un breve spettacolo musicale. In quel frangente è iniziato il nostro "racconto" e, contestualmente, il nostro "viaggio" in un





Territorio a noi così tanto vicino e amico. Successivamente abbiamo visitato il Museo delle Spartenze, inaugurato e aperto al pubblico il 28 gennaio 2018, per documentare i vari flussi migratori che hanno coinvolto il nostro paese e quelli circostanti. All'interno del museo siamo stati guide per i nostri amici di Alia e Roccapalumba. Usciti dal Museo, in corteo e come ad una gran festa, ci siamo diretti verso la scuola secondaria di primo grado di Villafrati, soffermandoci davanti la chiesa Madre, dove abbiamo descritto il suo prospetto e parlato dell'assetto urbanistico del paese.

All'interno della nostra scuola

abbiamo mostrato e illustrato le installazioni del laboratorio di fotografia sul patrimonio culturale e paesaggistico, dove abbiamo immortalato i "quadri" più significativi del nostro Territorio. Abbiamo illustrato con mappe multimediali i luoghi a noi più cari, sono state proiettate le riprese aeree di Villafrati e del Castello di Cefalà Diana realizzate con un drone da un nostro compagno insieme a suo padre.

Gli alunni di Godrano hanno illustrato, attraverso una rappresentazione grafica tridimensionale, il Pulpito del Re, appartenente al territorio di Godrano. Sono stati esposti e visitati anche gli elaborati artistici relativi al PON sull'Iconografia Bizantina.

La tappa successiva sarebbe dovuta essere al Bosco di Ficuzza, fino ad arrivare al Pulpito del Re, ma a causa del maltempo abbiamo dovuto cambiare itinerario, recandoci all'interno della Real Casina di Caccia. Un compito di realtà nella realtà!

La Casina di Caccia è un luogo splendido e ricco di storia. Quello che credevamo essere un pomeriggio rovinato dal maltempo si è trasformato in una bella occasione per visitare un palazzo storico di grande importanza.

Prendiamo come buon auspicio il non essere andati al Bosco di Ficuzza per augurarci di poter mostrare ai nostri amici la flora e la fauna di questo splendido posto il prossimo anno. Forse è il segno che questo gemellaggio non si è concluso il 3 maggio 2018, ma continuerà il prossimo anno con altre splendide tappe e con una bella sosta al Bosco di Ficuzza.

Anche le famiglie hanno lavorato attivamente per la riuscita di questi incontri. Sia ad Alia, che a Roccapalumba, a Villafrati e a Godrano i nostri genitori hanno realizzato dei banchetti con i prodotti tipici locali di grande bellezza e, soprattutto, di infinita bontà. Se ci fermiamo un attimo a riflettere capiamo che... è vero, il nostro Territorio ci parla e si racconta.

Per la buona riuscita del gemellaggio è stato fondamentale il contributo del nostro Dirigente Scolastico e dei nostri professori, che ci hanno dato l'opportunità di approfondire la conoscenza del Territorio nel quale viviamo attraverso metodi di studio innovativi e, soprattutto, di creare nuovi legami.

A presto amici di Alia, di Godrano e di Roccapalumba... speriamo di incontrarci "nel Territorio" il prossimo anno.

Fiore Amarasco II B

Adelaide Maria Di Marco IIB

Filippo Mercante II B

della scuola secondaria di 1° grado "Giovanni XXIII" di Villafrati



70esimo anniversario della Costituzione italiana



Lo scorso gennaio il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Presidenza della Repubblica hanno donato agli studenti di tutte le scuole italiane una copia della Costituzione della Repubblica Italiana, che si apre con una lettera in cui il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, invita ciascuno di noi a prendere in mano la carta costituzionale, a leggerla e a confrontarci. Come redazione di un giornalino scolastico abbiamo ritenuto opportuno dedicare un articolo al settantesimo anniversario della nostra costituzione che, come ha precisato il Presidente Mattarella, *“è la base su cui poggiano le nostre libertà, i nostri diritti e i nostri doveri”*.

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato ed è importante perché rappresenta l'apice della democrazia e dell'unione del Paese. Molte persone sono morte e hanno lottato ardentemente per ottenere una Costituzione degna dei loro ideali di libertà, di rispetto e uguaglianza sociale.

Prima del 22 dicembre 1947 era presente in Italia lo Statuto Albertino, ovvero la costituzione adottata dal Regno di Sardegna il 4 marzo 1848 a Torino. I principi essenziali dello Statuto Albertino

erano la libertà di pensiero e di parola, l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, il potere esecutivo riservato esclusivamente al re, il potere legislativo condiviso con il Parlamento, il potere giudiziario affidato a magistrati di nomina regia, la responsabilità dei ministri solo di fronte al re e la dichiarazione della religione cattolica come religione di Stato.

Con le leggi fasciste del 1925, lo Statuto Albertino venne notevolmente alterato e la struttura dello Stato divenne di tipo autoritario-totalitario.

Dopo la terribile esperienza della dittatura fascista i cittadini si impegnarono a riportare la pace, la libertà e tutti quei diritti che erano stati violati nel ventennio precedente. Così, col referendum del 2 giugno 1946, fu proclamata la Repubblica d'Italia. Per la prima volta nella storia d'Italia le grandi masse popolari e le donne ebbero la possibilità di votare, partecipando direttamente e consapevolmente al loro destino, in risposta alla dittatura e alla guerra. In occasione del referendum i cittadini elessero l'Assemblea Costituente con il compito di scrivere la nuova Costituzione che venne approvata il 22 dicembre 1947.

Settant'anni fa, il 1° gennaio 1948, la Costituzione entrò ufficialmente in vigore, firmata dal Presidente della Repubblica Enrico De Nicola.

Lo scorso 27 dicembre 2017 hanno avuto inizio le celebrazioni con una cerimonia solenne nella Sala della Costituzione; il 9 gennaio 2018 il Senato della Repubblica ha aperto le porte della Sala in cui avvenne lo storico atto - a Palazzo Giustiniani - con una cerimonia, l'esposizione di documenti dell'epoca e la proiezione di un video.

A dare il via all'iniziativa è stato il presidente Pietro Grasso, ricordando la firma della Carta a pochi passi dalla stessa scrivania su cui avvenne l'atto, ricoperta da un drappo rosso identico a quello che la rivestiva settant'anni fa.

In questa circostanza sono state presentate le pubblicazioni curate dal Senato: la traduzione in sette lingue del testo vigente, l'edizione della Costituzione Italiana in sistema Braille e l'e-book *“La storia della nostra Costituzione”* che offre una sintesi dell'elaborazione del testo durante i lavori dell'Assemblea Costituente e delle modifiche apportate nel tempo. Infine, è stato proiettato il video realizzato dal Senato, dal titolo *“Di sani principi”*, con la collaborazione di protagonisti italiani dello sport, dell'università, della scienza, dell'arte e della cultura.

Erica Bellone I A
Gloria Corticchia III B
Eleonora Falletta II B
Virginia La Gattuta II A
Francesca Viscardi III A



Le principali tappe storiche



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



La scuola nel nostro Paese nasce nel 1861 con l'unità d'Italia, ma la storia della scuola elementare si può far risalire al 1859, quando il ministro della pubblica istruzione del Regno di Sardegna, Gabrio Casati, presentò e approvò una legge, la cosiddetta "legge Casati", affinché i bambini potessero imparare a leggere, a scrivere e a far di conto; inoltre la stessa legge prevedeva l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione elementare per il corso inferiore.

La scuola elementare comprendeva due bienni, uno inferiore e uno superiore, ed un successivo percorso formativo che prevedeva una formazione tecnica ed un'altra ginnasiale. L'istruzione era a carico dei Comuni, di conseguenza il secondo biennio venne istituito solo nei centri con più di quattromila abitanti o in quelli che avessero nel loro territorio un istituto secondario.

L'analfabetismo, alla fine dell'Ottocento, riguardava il 74% degli uomini e l'84% delle donne. Nel 1877 il ministro della pubblica istruzione del governo Depretis, Michele Coppino, portò a tre anni l'obbligatorietà della scuola elementare inferiore, introducendo anche delle sanzioni per i genitori che non rispettassero quanto previsto dalla riforma. Tale obbligatorietà fu poi elevata

al dodicesimo anno d'età dell'allievo con l'emanazione della legge Orlando nel 1904.

Sette anni dopo venne istituita la scuola elementare statale e i maestri diventarono impiegati dello Stato.

Una delle svolte decisive nella storia della scuola italiana si verificò nel 1923 con la riforma Gentile, definita da Mussolini "la più fascista delle riforme". Nel periodo fascista la scuola assunse una struttura più autoritaria, la religione cattolica venne imposta alla base dell'educazione del fanciullo, al maestro venne concesso di usare tutti i mezzi che riteneva opportuni per l'insegnamento e non doveva essere solo il punto di riferimento dei suoi allievi, ma anche un modello a cui ispirarsi ed il centro di tutta la cultura del paese.

Con la circolare n°49 del 19 Aprile 1923 fu stabilito l'obbligo di residenza per i maestri nel comune della loro scuola. La riforma Gentile stabilì anche l'innalzamento dell'obbligo scolastico sino a quattordici anni, ma di fatto tale obbligo non venne rispettato dalla maggior parte degli alunni.

L'organizzazione della scuola e dell'istruzione si è adattata nel corso del tempo ai cambiamenti sociali ed economici avvenuti e

allo sviluppo del sapere scientifico e tecnologico.

Ai giorni nostri, durante il ministero di Giuseppe Fioroni, l'obbligo scolastico è stato innalzato fino al sedicesimo anno di età.

Attualmente l'ordinamento scolastico prevede un primo ciclo d'istruzione che comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Superato l'Esame di Stato, al termine del primo ciclo d'istruzione, è possibile frequentare un liceo, un istituto tecnico o uno professionale.

Al termine della scuola secondaria di secondo grado, superato un altro Esame di Stato, è possibile iscriversi ad un corso universitario.

Per conoscere la storia della scuola secondaria di primo grado "G. Galilei" di Mezzojuso, la redazione ha intervistato il prof.re Giuseppe Di Miceli, docente di Lettere, che ha una lunga esperienza di insegnamento nel nostro istituto.

Riportiamo di seguito l'intervi-



Intervista al prof.re Giuseppe Di Miceli

D. Da quanti anni c'è la scuola secondaria di primo grado a Mezzojuso?

R. La scuola secondaria di primo grado inizialmente si chiamava scuola media. A Mezzojuso la scuola media c'è dagli anni '50 del secolo scorso. Inizialmente era una scuola privata a pagamento ed era gestita dalle suore e dai monaci basiliani. Una sezione, formata soltanto da ragazzi si trovava a Santa Maria, presso l'istituto Andrea Reres, mentre la sezione femminile aveva sede dalle suore basiliane.

Nel 1963 in Italia cambiò l'ordinamento scolastico e fu istituita la scuola media unica che prevedeva che in tutti i comuni ci fosse la scuola statale. Dal primo ottobre 1963 a Mezzojuso fu possibile frequentare la nuova scuola media statale, che era ospitata nei locali del Collegio di Maria, presi in affitto dal Comune. Quando fu istituita la scuola statale pubblica gratuita, alcuni ragazzi che avevano un'età compresa tra 14 e 17 anni decisero di riprendere gli studi dal momento che li avevano interrotti non potendosi permettere di frequentare una scuola privata.

D. Quando è stato costruito il plesso "Galileo Galilei"?

R. Il plesso Galileo Galilei ha cominciato ad ospitare la nostra scuola circa tredici anni fa; nel corso degli anni le scuole private chiusero e quindi restò solamente la scuola media statale, ma essendo aumentato il numero degli alunni si costituì un'altra sezione. Per alcuni anni si ebbero quattro sezioni, dalla A alla D. In un secondo momento dalle suore basiliane venne chiusa una sezione e rimasero le sezioni A e B al Col-

legio di Maria e la sezione C a Santa Maria.

Nel 1989 le sezioni ospitate presso il collegio di Maria furono chiuse ed ospitate a Santa Maria dove c'erano più aule, una palestra ed un cortile per fare la ricreazione all'aperto.

Nel 2000, per motivi di sicurezza, la scuola media venne trasferita nei locali della scuola elementare dove rimase fino al 2005. Quando furono ultimati i lavori di costruzione del nuovo edificio, la scuola media si stabilì definitivamente nell'attuale plesso, che venne inaugurato nell'anno scolastico 2005-2006. Il progetto originario non prevedeva questa "palafitta", ma una struttura immersa nel verde e collegata ad altri plessi.

D. Perché il plesso è stato intitolato a Galileo Galilei?

R. Quando fu istituita la scuola media statale, quella privata gestita dalla chiesa perse i suoi iscritti; si dice che i preti e le suore abbiano fatto propaganda contro la scuola statale e che il Preside di allora, un professore di matematica, abbia proposto di intitolare il plesso della scuola media a Galileo Galilei, un grande scienziato laico; la scuola elementare a Gabriele Buccola, anche lui grande scienziato e psicologo, e la scuola materna ad Ignazio Gattuso, un importante storico originario di Mezzojuso.

D. Quando è nato l'istituto comprensivo Villafrati - Mezzojuso?

R. L'istituto comprensivo Villafrati-Mezzojuso è nato nell'anno scolastico 2013/2014; prima si chiamava istituto comprensivo Gabriele Buccola e comprendeva

la scuola dell'infanzia, la scuola elementare e la scuola media; l'ufficio di presidenza e la segreteria si trovavano nel plesso della scuola elementare.

D. A Mezzojuso c'è mai stata la scuola media serale?

R. No, ma c'erano dei corsi che frequentavano i ragazzi o le ragazze che volevano recuperare nonostante avessero abbandonato gli studi; esisteva soltanto la scuola elementare serale.

D. Come frequentavano la scuola i ragazzi di Campofelice di Fitalia?

R. I ragazzi di Campofelice, quando fu istituita a Mezzojuso la scuola media statale, inizialmente non la frequentarono poiché seguivano le lezioni, nel plesso della scuola elementare del loro paese, attraverso dei programmi televisivi. Ogni mattina in tv trasmettevano un professore che spiegava mentre loro prendevano appunti e a fine anno sostenevano gli esami. Di tanto in tanto andava a far loro visita il Preside di Mezzojuso, il quale si assicurava che gli alunni seguissero le lezioni. Dopo un po' di tempo questi programmi televisivi furono sospesi e quindi i ragazzi di Campofelice furono costretti a spostarsi a Mezzojuso per frequentare la scuola.

Fanny Muscarello I A

Irene Gattuso II A

Maria Antonietta La Barbera II B

Martina Cannizzaro III A



I PON realizzati n

Nell'anno scolastico 2017/2018 nel nostro istituto comprensivo Villafrati-Mezzojuso, grazie ai fondi strutturali europei, sono stati attivati sette progetti PON che hanno dato agli alunni la possibilità di conseguire una certificazione europea.

Il PON (programma operativo nazionale) è un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità.

Il Progetto PON "Fare musica insieme", rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Villafrati e di Godrano, è stato un percorso didattico importante per migliorare le competenze educative e musicali. Nel corso delle lezioni, gli alunni si sono impegnati nella preparazione di brani musicali, che sono stati eseguiti in occasione di eventi e manifestazioni della scuola, come la *Giornata del francese* che si è svolta il 13 aprile al teatro Baglio, o del *Concerto di fine anno*. L'esperto è stato il professore Salvatore Mauro, il tutor la professoressa Francesca Lo Faso.

Il progetto PON "L'iconografia bizantina", indirizzato agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Villafrati, ha fatto conoscere il linguaggio delle icone in una prospettiva multidisciplinare che ha riguardato la storia dell'arte e la religione. I ragazzi sono stati guidati dalla professoressa Francesca Lo Faso, docente esperta del PON, e dalla professoressa tutor Anna Maria Moscato. Nell'ambito del progetto, giorno 21 febbraio 2018, gli alunni si sono recati a Mezzojuso, guidati da Papas Rosario Caruso, che ha illustrato loro le icone custodite nella parrocchia di San Nicola; grazie all'associazione culturale Mezzojuso Bizantina la visita si è conclusa presso il Monastero di Santa Maria dove



el nostro istituto



ha sede la Scuola Agiografica (iconografica). Qui con la guida del dott. Pinnola gli alunni hanno assistito alla realizzazione di una icona greca.

Gli alunni che hanno preso parte al PON hanno realizzato delle icone con cui è stata allestita una mostra nell'aula magna del plesso centrale di Villafrati.

Il PON "Una scuola per tutti", rivolto agli alunni della scuola primaria di Cefalà Diana, ha preso spunto dalla missione della scuola "star bene insieme" ed ha avuto lo scopo di promuovere il successo formativo valorizzando le potenzialità e il progressivo superamento delle difficoltà riscontrate dagli alunni. L'esperto del progetto è stato l'insegnante Antonio Sciabica, il tutor la maestra Filippa Barcia. Gli alunni sono stati guidati in attività di apprendimento cooperativo, di didattica laboratoriale e di problem solving.

Nel plesso della scuola primaria di Godrano si è svolto il PON "Nessuno resti indietro" con l'obiettivo di prevenire il disagio scolastico ed offrire risposte ai bisogni degli alunni, garantendo loro pari opportunità formative. Gli alunni sono stati guidati dal docente esperto maestra Antonina Cannella e dalla maestra tutor Lidia La Barbera.

Le attività svolte hanno mirato a promuovere negli alunni la consapevolezza del proprio modo di apprendere (stile cognitivo) e l'acquisizione della capacità di imparare ad apprendere.

Il PON "Il giornalino della scuola", rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado "Galileo Galilei" di Mezzojuso, è nato dalla voglia di comunicare degli alunni e di far conoscere il proprio pensiero, anche al di fuo-

ri delle mura scolastiche, attraverso la produzione di articoli ed interviste inerenti le attività scolastiche, i problemi sociali e la storia locale. La redazione ha presentato il terzo numero del giornalino Scuola News giorno 11 maggio 2018; il quarto numero sarà invece pubblicato nel mese di giugno. Gli alunni sono stati guidati dalla professoressa Antonella Parisi, docente esperto del progetto, e dalla professoressa tutor Angela Colletto.

Infine per gli alunni della scuola primaria e secondaria di Villafrati sono stati realizzati due PON di scienze motorie gestiti dai docenti Paolo Sinatra e Nina Perniciaro.

Tutti i progetti hanno riscosso un notevole successo, pertanto ci auguriamo che anche in futuro a noi alunni venga data la possibilità di poter frequentare dei corsi pomeridiani che ci consentano di migliorare le nostre competenze in vari settori.

Chiara Billone IIIA
Emilia Burriesci I B
Irene D'Arrigo II A
Giada La Gattuta II B
Gianluca Sunzeri IB



ANGELI CUSTODI: L'ESEMPIO DEL CORAGGIO, IL VALORE DELLA MEMORIA



La Fondazione Falcone e il MIUR, in collaborazione con la Polizia di Stato, hanno inviato alle scuole primarie e secondarie di I e II grado un bando di concorso nazionale, invitando gli studenti a riflettere sul sacrificio di uomini e donne dello Stato che hanno creduto e si sono impegnati per affermare i valori della giustizia e della libertà nel nostro Paese.

Quest'anno si celebra il XXVI anniversario delle stragi di Capaci e di via d'Amelio in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, il giudice Paolo Borsellino e le loro scorte formate dagli agenti della Polizia di Stato Antonio Montinaro, Vito Schifani, Rocco Dicillo, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e

Claudio Traina. La nostra redazione ha deciso di affrontare questo tema perché ha ritenuto importante **ricordare per non dimenticare**, far conoscere a chi non è vissuto negli anni delle stragi come gli appartenenti alla Polizia di Stato, impiegati nei servizi di scorta, con il proprio sacrificio, abbiano rischiato e rischiano ogni giorno la propria vita per proteggere quella degli altri. Spesso si parla degli agenti di scorta negli articoli dedicati ai protagonisti delle operazioni an-

timafia o quando si discute di vittime delle stragi; a loro dovremmo invece riconoscere costantemente il grande merito di aver sacrificato la propria vita. Dobbiamo tenere vivo il loro ricordo perché si sono schierati dalla parte della legalità, della giustizia e della libertà.

Anche la scuola ha il compito di far conoscere le storie di questi uomini che hanno perso la vita nell'adempimento del proprio dovere per difendere la giustizia, la legalità e la democrazia nella consapevolezza dei gravi rischi a cui il proprio mestiere li esponeva. La battaglia contro le mafie deve essere un impegno continuo, soprattutto nei territori dove la criminalità organizzata è molto radicata.

Di questa battaglia si è fatto promotore anche Pif, Pierfrancesco

"Credo che ognuno di noi debba essere giudicato per ciò che ha fatto. Contano le azioni non le parole. Se dovessimo dar credito ai discorsi, saremmo tutti bravi e irreprensibili".

Diliberto, che ha lanciato un messaggio molto chiaro: *generazione '92 non deve rimanere da sola, il tempo che passa non deve lasciare chi ha vissuto in quegli anni come chi ha fatto la guerra e le generazioni future all'oscuro di tutto senza essere coinvolte nella conoscenza dei fatti accaduti. Gli ultimi testimoni avranno la responsabilità di raccontare per bene in modo che tutti i nonni raccontino ai nipoti cosa è stato il '92.*

Pif ha creato un'applicazione, NOma, che nasce da un'iniziativa dell'associazione culturale *Sulle nostre gambe* e si pone l'obiettivo di divulgare "le storie" delle persone che hanno combattuto la mafia fino a sacrificare la propria vita.

NOma è un'applicazione che



guida cittadini, turisti, giovani e studenti per le strade di Palermo e dintorni, nei luoghi degli attentati mafiosi che hanno sconvolto la storia italiana a partire dagli anni '70. L'obiettivo è quello di fornire utili strumenti alle nuove generazioni per combattere un male che non è ancora stato sconfitto, nonostante i passi da gigante compiuti negli ultimi anni.

Ciascuna "storia" è illustrata e raccontata attraverso documenti storici, animazioni digitali, note biografiche, video, fotografie d'epoca ed interviste inedite ai familiari. Sono presentate 22

"storie", che prossimamente saranno aggiornate con altre nuove, raccontate attraverso la voce di Pif e di molti personaggi siciliani e non, del mondo della cultura e dello spettacolo, che hanno scelto di aderire al progetto, tra cui Pippo Baudo, Paolo Briguglia, Ficarra&Picone, Donatella Finocchiaro, Giuseppe Fiorello, Nino Frassica, Leo Gullotta, Luigi Lo Cascio, Teresa Mannino, Isabella Ragonese, Francesco Scianna e Giuseppe Tornatore.

Tra le storie raccontate c'è quella del giudice Paolo Borsellino, assassinato il 19 Luglio 1992 a Palermo in via D'Amelio sotto la casa della madre; con lui persero la vita gli agenti di scorta Agostino Catalano, che aveva trentanove anni, era stato assegnato alla scorta di Padre Bartolomeo Sorge, ma quel giorno, anche se in ferie, venne chiamato in servizio per raggiungere un numero sufficiente di agenti. Tra questi c'era anche Eddie Walter Cosina, che aveva trent'anni; dopo la morte del padre aveva deciso di entrare nella Polizia di Stato e successivamente alla strage di Capaci aveva accettato di far parte del reparto scorte della Questura di Palermo.

Vincenzo Fabio Li Muli aveva ventidue anni. Da tre anni nella

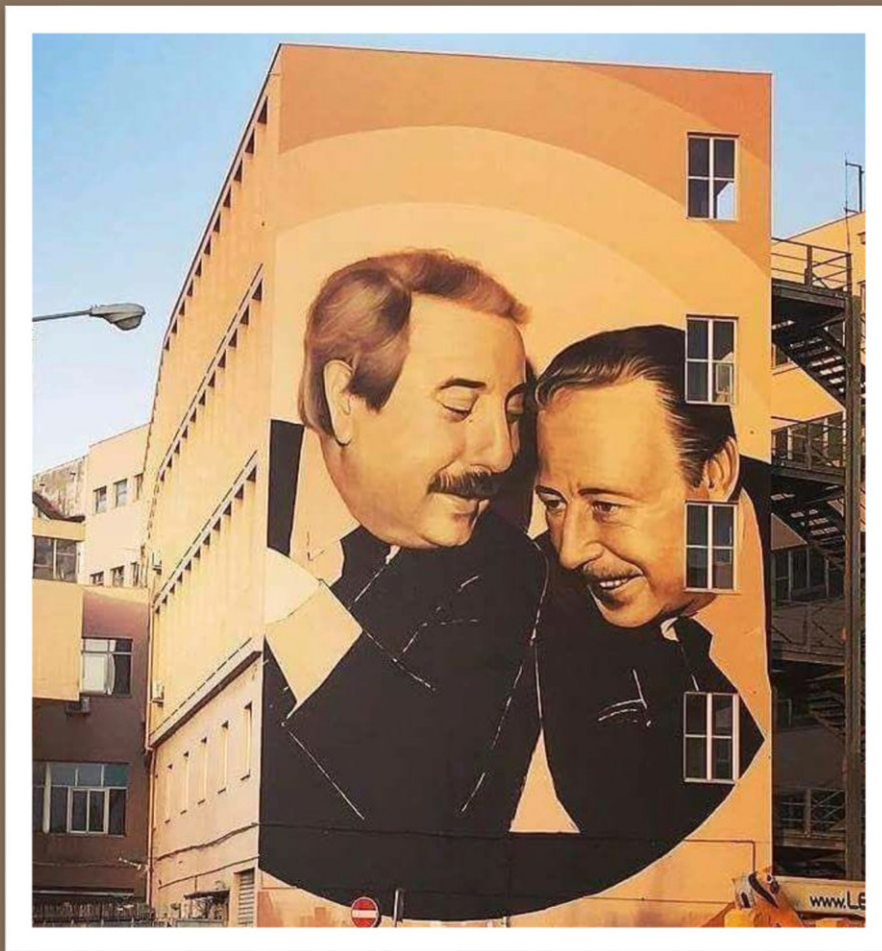
Polizia di Stato, aveva ottenuto il ruolo di agente effettivo. La sorella racconta che il fratello sapeva a cosa andava incontro facendo parte della scorta e alcuni giorni prima della strage le aveva chiesto come si recitasse il Padre Nostro.

Emanuela Loi aveva ventiquattro anni ed era entrata a far parte della Polizia di Stato nel 1989. A due anni dal trasferimento a Palermo, due mesi prima di morire, entrò nella scorta di Paolo Borsellino. Fu la prima agente donna a morire in servizio. Claudio Traina, di ventisei anni, alla morte lasciò la moglie e un figlio in tenera età. Dopo aver svolto il servizio militare all'aeronautica aveva deciso di entrare in polizia e nel 1990 chiese di essere assegnato all'ufficio scorte di Palermo.

Il giudice Giovanni Falcone è stato assassinato il 23 Maggio 1992. Insieme a lui persero la vita sua moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta Antonino Montinaro, Rocco Diccillo e Vito Schifani.

Antonino Montinaro aveva ventinove anni ed era il capo della scorta di Falcone; era assolutamente consapevole dell'incarico ad alto rischio che ricopriva, ma





svolgeva il suo servizio senza insicurezze. Era sposato con Tina Martinez e aveva due figli.

In sua memoria il comune di Calimera ha intitolato una piazza ed eretto un piccolo monumento costituito da un masso estratto dal luogo dell'attentato e da un albero di mandarino di Sicilia.

Rocco Dicillo aveva trent'anni; nel 1989 venne assegnato all'Ufficio Scorte della Questura di Palermo tra gli uomini incaricati di difendere Giovanni Falcone. Alla morte lasciò i genitori, tre sorelle e la fidanzata.

Vito Schifani aveva ventisette anni; il suo grande sogno era quello di diventare pilota d'elicotteri per la polizia di stato e dopo pochi mesi avrebbe iniziato il corso di formazione. Era sposato con Rosaria Costa che al momento della sua morte aveva ventidue anni ed un figlio di pochi mesi, Antonio Emanuele che oggi fa il poliziotto.

Per ricordare il coraggio di questi angeli custodi ogni anno si rinnova un appuntamento che non vuole essere un'abitudine ma una data simbolo nella lotta contro tutte le mafie. Dal 2002, in occasione del decennale della strage di Capaci, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, si rivolge alle scuole di tutta Italia per realizzare insieme iniziative di educazione alla legalità che hanno il loro momento conclusivo proprio nell'anniversario del 23 maggio, nel ricordo del sacrificio di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e degli uomini della scorta. Sono sempre di più gli studenti e i docenti che rispondono all'appello per la legalità, grazie anche alla collaborazione delle forze dell'ordine, di enti e di associazioni, che hanno condiviso questo impegno. Ogni anno, per la ricorrenza di Capaci, viene anche

promosso un concorso. Al concorso è legato il viaggio della *Nave della legalità*, da Civitavecchia a Palermo. Un viaggio che punta a lasciare una traccia nella vita dei ragazzi che vi partecipano. Anche quest'anno la Nave della Legalità, partita il pomeriggio del 22 maggio dal porto di Civitavecchia alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è salpata con a bordo oltre mille ragazze e ragazzi che sono arrivati la mattina del 23 maggio, con a bordo anche 50 giovani dell'Università degli Studi di Milano, accompagnati dal professore Nando Dalla Chiesa.

Iniziative, spettacoli e laboratori didattici hanno animato piazza Magione, via D'Amelio, l'area che circonda l'Albero Falcone, in via Notarbartolo e il Giardino della Memoria di Capaci, inaugurato lo scorso anno nel punto esatto in cui la mafia piazzò la carica di esplosivo che uccise Falcone e la sua scorta.

Nel pomeriggio sono partiti i due tradizionali cortei il primo da via D'Amelio, il secondo dall'Aula Bunker e si sono ricongiunti sotto l'Albero Falcone, in via Notarbartolo, per il Silenzio, alle 17.58, l'ora della strage di Capaci. La giornata si è conclusa con una messa presso la Chiesa di San Domenico, in ricordo delle vittime di mafia.

Aurora Billone IA
 Francesca Achille IA
 Lucrezia Di Grigoli IIIA
 Antonella Nuccio IIA
 Marina La Barbera IIB



ASSOCIAZIONI DI MEZZOJUSO

In Italia esiste una galassia di associazioni che svolge un ruolo cruciale sia sul fronte della produzione culturale che su quello della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale. Si tratta di gruppi formati prevalentemente da giovani e meno giovani appassionati che sono riusciti a trasformare il loro amore per la cultura in progetti che valorizzano il proprio territorio. Le difficoltà si affrontano meglio se si sta insieme e anche l'aiuto è più efficace se non è solitario, come mostra la mobilitazione di tante associazioni. A Mezzojuso ci sono tante associazioni, la maggior parte delle quali sono nate con lo scopo di promuovere la cultura del paese tra queste ricordiamo *Prospettive*, *Adrasto*, *Agape*, *Pro Loco*, *Consulta Giovanile* e *Sport e Natura*.



L'associazione culturale *Prospettive* è stata fondata circa trent'anni fa, con lo scopo di promuovere la cultura del paese ed organizzare diverse

attività tra cui presentazioni di libri e mostre. Tra i fondatori di questa associazione ci sono Pino Di Miceli, Roberto Lopes, Piera Di Miceli, Salvatore Perniciaro, Pina Barcia, Franco Moscarelli, Nicola Figlia, Vittoriano Gebbia e Anna Maria Di Chiara.

L'*Adrasto* opera a Mezzojuso dal



1997; è una scuola calcio ed è nata con lo scopo di dare ai ragazzi la possibilità di praticare un'attività sportiva, socializzare, abituarsi al rispetto delle regole e partecipare ad eventi sportivi come la corsa in mountain bike, la gara podistica, partite di calcio e tornei; l'attuale presidente dell'associazione è Giuseppe Como.



L'associazione *Agape* opera a Mezzojuso da cinque anni e si occupa di attività

sociali e culturali; è stata fondata con lo scopo di promuovere, dal punto di vista sociale e culturale, il nostro territorio. I fondatori sono Marco Canfora, Massimiliano Canfora, Rita Cacciatore, Giuseppe Sunzeri e Maria Giovanna Morales, che è l'attuale presidente. Tra le attività organizzate c'è il Mastro di Campo dei bambini che viene rappresentato ogni anno, in piazza Umberto I, in occasione del Carnevale.



La *Pro Loco* opera a Mezzojuso dal 2003 con l'obiettivo di promuovere le risorse naturali, culturali e storiche del territorio. I soci fondatori sono Sandro Di Maio, Giuliana Schirò, Cesare Di Grigoli, Salvatore Bisulca, Franca Tavolacci e Piero Muscarello. Il presidente attuale è Biagio Bonanno. Tra le attività più importanti organizzate dall'associazione, ci sono la Sagra della casta-

gna, il Mastro di Campo, Mezzojuso Ecotour, la Notte Bianca, oltre alla presentazioni di libri, mostre, estemporanea di pittura ed altri eventi.

La *Consulta Giovanile* è attiva



nel nostro territorio da circa sei anni e si occupa di attività sociali, culturali e ricreative che coinvolgono principalmente i giovani. Tra queste le più importanti sono l'organizzazione del Natale con concerti e tombolate, la ludoteca per i più piccoli e la collaborazione con altre associazioni per gli eventi estivi. I fondatori sono un gruppo di ragazzi di età compresa tra i sedici e i ventotto anni e il presidente attuale è Miriam Farini.

Infine l'associazione *Sport e Natura* è nata cinque anni fa e si occupa di mostre canine, passeggiate ecologiche nel bosco a cavallo o a piedi alla scoperta dei vecchi sentieri di Mezzojuso. I fondatori sono alcuni cacciatori di Mezzojuso amanti della natura; il presidente è Vittorio Lo Brutto.

Erica Bellone I A

Eleonora Falletta II B

Francesca Viscardi III A

Virginia La Gattuta II A

Gloria Corticchia III B





Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PON "IL GIORNALINO DELLA SCUOLA"

Dirigente Scolastico: D.ssa Elisa Inghima

Responsabili del progetto : Prof.ssa Angela Colletto, Prof.ssa Antonella Parisi

Redazione

Francesca Achille, Gianpiero Achille, Erica Bellone, Aurora Billone, Chiara Billone, Emilia Burriesci, Martina Cannizzaro, Gloria Corticchia, Nicole Cuccia, Irene D'Arrigo, Lucrezia Di Grigoli, Irene Gattuso, Eleonora Falletta, Giammanco Giorgia, Caterina Ingrassia, Maria Antonietta La Barbera, Marina La Barbera, Giada La Gattuta, Virginia La Gattuta, Fanny Muscarello, Antonella Nuccio, Alice Schillizzi, Gianluca Sunzeri, Francesca Viscardi.

Impaginazione e grafica: a cura degli alunni della redazione guidati dai responsabili del progetto

Istituto Comprensivo Statale VILAFRATI - MEZZOJUSO Corso San Marco, 59 - 90030 Villafrati (PA)
tel 0918201468 fax 0918291652 - pec: paic817007@pec.istruzione.it
Scuola Secondaria di primo grado "Galileo Galilei" di Mezzojuso
www.icvillafratimezzojuso.gov.it